

IL GLADIATORE



Federica Benelli Skramdaiti
Aurora Vicentini Lorenzo Cavallini

CLASSE 5^aB
MATTEOTTI 2

IL GLADIATORE



Egitto
Suono di trombe



Uno squillo di tromba annunciò che lo spettacolo stava per cominciare; nell'Anfiteatro Flavio calò il silenzio: il pubblico che fino ad allora aveva parlato a voce alta e riso a squarcia-gola, tacque improvvisamente e volse lo sguardo verso la porta dell'arena. Questa si aprì ed uscì il gladiatore.

Era un prigioniero di guerra appartenente alla Gallia sottomessa a Roma; aveva l'elmo sulla testa ed una pesante armatura che gli fasciava il petto muscoloso e le spalle ampie, era armato con scudo e spada e alla cintura aveva un pugnale; fece il giro del campo e si fermò davanti al podio dell'imperatore, alzò la mano destra e salutò Cesare; poi prese il suo posto ed attese. Intanto la folla gridava il suo nome: <Lanio, Lanio!> Nella pista avanzò un enorme leone che, con un ruggito feroce, ammutolì tutti. La belva era bellissima, giovane e piena di forza, sotto il pelo fulvo si vedevano i muscoli tirati e dalla bocca ampia spiccavano lunghi canini perfetti.



il Colosseo o anfiteatro Flavio

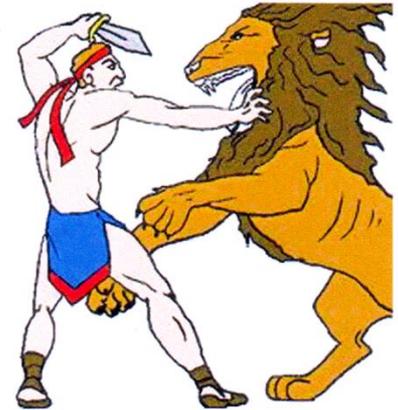




L'animale girò lentamente attorno all'arena, fissando l'avversario con occhi di fuoco. Il gladiatore seguiva il movimento circolare della bestia e non sembrava spaventato. Poi il leone si lanciò con un balzo fulmineo, ma il guerriero era pronto: si buttò a lato e con la spada colpì di striscio il fianco dell'animale.



La fiera arrabbiata tornò all'attacco e con una zampata atterrò il gladiatore, al quale sfuggì la lama. Lanio tentò di ripararsi con lo scudo, mentre il leone, sopra di lui ruggiva e con gli artigli cercava di colpirlo.



Ormai il giovane era perduto, quando, con la forza della disperazione, riuscì ad afferrare il pugnale che aveva alla cintura e colpì con forza il ventre della belva. Questa si afflosciò sul fianco con un ruggito lamentoso. Lanio, finalmente libero, si alzò e si avvicinò circospetto al leone, che respirava con fatica.

Il pubblico incitò il gladiatore a finire l'animale, ma l'uomo esitò, guardò il felino negli occhi, che chiedevano pietà, così decise di salvargli la vita. Poi alzò le braccia verso le scalinate e assaporò la gioia della vittoria.

La folla acclamava: <Viva Lanio! Viva Lanio!>



L'imperatore Augusto

